

Abbonamento annuo L. 2. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.



ANNO XII - N. 28.

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 9 Luglio 1911.

Una copia in Gruppo Lire 1.60.
In VIA TREPPO n. 1 — UDINE
presso l'Amministrazione del giornale
Cantoniere
Speit. Bibliotec. Comunale Udine

L'opera della Massoneria

Sostenuta dalla politica e dalle leggi, aiutata dalla stampa, pur troppo, vediamo intorno a noi tutta un'opera di distruzione e di rovina.

Non giova dissimularlo: basta considerare lo stato presente della fede e dei costumi per dover constatare che nel campo religioso e morale si va male.

Quale la causa? L'azione anticristiana dei nostri nemici; azione vigorosa, sostenuta, protetta, continua; azione che direttamente o no, celata sotto l'inganno o svelata, mira sempre ad un medesimo scopo.

Schiacciato l'infame! aveva gridato l'empio Voltaire; e da quel giorno quel grido nefando si ripeté, segnale di guerra, fine supremo a cui doveva tendere la setta tenebrosa, la massoneria.

«La massoneria — disse il gran maestro Ferrari — non può avanzare di un passo senza rovesciare la croce.» E in una Rivista massonica si leggeva: «La mira nostra finale è quella di Voltaire e della Rivoluzione Francese: annientare per sempre il Cattolicesimo, anni Videa cristiana.»

E conferme a questi principii fu la deliberazione presa nell'assemblea generale delle logge nel giugno 1879; «sostanzialmente con ogni mezzo i popoli; Questo il fine che si propone la massoneria.

Quali i mezzi? Tutti: legislazione, politica, insegnamento, giornalismo, comizi associazioni; nulla, in una parola, si tralascia per tener viva questa guerra sleale contro Dio, la Chiesa, contro tutto ciò che sa di Cristianesimo e di Cattolicesimo. Ma più direttamente si rivolgono le armi contro il clero contro i sacerdoti, quali ministri di quella religione che si odia e si combatte.

Lo aveva già scritto apertamente il massone Serafini nella citata Rivista massonica: «Guerra senza tregua all'azione del sacerdote» e lo ripeté poi il Semini, confessando che «le tradizioni della massoneria stanno in: Combattere il Vaticano».

Ecco dunque in vista, per noi Cattolici, il nemico che ci combatte, la setta tenebrosa, la massoneria con la quale hanno fatto lega i partiti avversari, il socialismo ed il liberalismo.

Per essa quel movimento anticristiano ha invaso la società, pervertendo in massa nella mente e nel cuore: per essa quest'azione anticristiana si allarga, ingigantisce e si propaga.

Ed è, bisogna ripeterlo, azione vigorosa, sostenuta, continuata, i cui effetti nefasti è doloroso dover constatare dovunque. Si è poi presa di mira in particolare modo la gioventù e su di essa esercita l'azione più diretta e più forte.

E quante giovani speranze della regione, della famiglia e della patria sono vittime delle insidie settarie e negano quella fede di cui hanno possiuto appena la bellezza sublime che forse ha già dato loro talvolta vi conforti!

Se fanno fede i delitti dei minori che raggiungono cifre spaventevoli; se fan fede le corse degli edali, ove tanti fiori di gioventù sono avvisati dalla corruzione e sono corrosi, consunti dal vizio: lo conferma anche la nostra stessa

gioventù sfrontata e libertina, insofferente di ogni giogo, recalcitrante ad ogni freno di autorità religiosa e civile. Sono gli insegnamenti anticristiani che producono i loro frutti.

Il rimedio? A tanto male è necessario un rimedio. E v'è urgente bisogno di contrapporre azione a azione, lotta a lotta; i cattivi ingrossano le file anche tra noi.

Opponiamo stampa a stampa, associazioni a associazioni. Ogni parrocchia raddoppi, moltiplichi il numero degli obbonati ai nostri giornali; ogni parrocchia abbia la sua istituzione cattolica attorno alla quale i buoni abbiano ad aggrupparsi: Casse rurali, Casse operai, Circoli giovanili... una qualunque istituzione; ma ci sia.

Ognuno il proprio dovere nel proprio luogo, per Cristo e con Cristo, per la elevazione materiale e morale del nostro caro popolo.

Avanti!

La forza dei Cattolici nel Belgio.

Giorni sono si tenne a Lovanio il Congresso del Boerenbond, o lega nazionale dei contadini. Questa lega conta 44.322 membri, cioè altrettante famiglie contadine, perchè ogni famiglia non può avere che un membro. In sette anni membri sono cresciuti di 22.710.

Il Boerenbond ha una cooperativa di consumo, che in un anno fece 8 milioni di affari. L'ufficio delle latterie con 109 affiliate — la Cassa centrale con 304 casse rurali, un capitale di 4 milioni e mezzo e 36 milioni di affari — l'assicurazione contro gli incendi con 8,285 polizze per il valore di circa 82 milioni — l'assicurazione contro gli infortuni con 24.250 polizze per 710.000 lire.

Ecco il segreto della forza dei cattolici del Belgio e delle loro vittorie in ogni cosa esplicazione delle vita sociale.

Più che assassini!

Perchè piange quel padre o quella madre sul figlio divenuto intrattabile, capriccioso, irriverente? Era buono quel figliuolo: allevato fin dai teneri anni alla religione ed alla pietà, timorato di Dio, era soggetto ai suoi genitori, nei quali riconosceva l'immagine della Divina Paternità; modesto nel portamento, illibato nel costume, esatto nei suoi doveri, era l'esempio dei compagni, la speranza più bella, la più cara consolazione del padre e della madre.

Un libro, un romanzo, un giornale cattivo gli venne alle mani; leggeva o beveva il veleno: in breve tempo i buoni genitori non lo riconobbero più. Più non veggono serena la sua fronte, più non ascoltano amabile e soave la sua voce; scioperato, libertino, irriverente, orgoglioso, irrequieto, cava profondi ed amari sospiri dal petto dei suoi cari, costretti a ravvisare nel figlio il disonore della casa. Chi lo ha assassinato quel figlio? chi gli ha dato il veleno? Lo scrittore di quel libro, di quel giornale, l'assassino fu lui.

E quanti sono i poveri giovani vittime infelici della stampa cattiva? Aveva ben ragione Ippolito Piedemonte di dire: «L'assassino di strada mi sembra quasi innocente, in confronto di colui che deliberatamente e a sangue freddo, stampa libri o fogli atti a corrompere il cuore della gioventù».

Il Card. FERRARI.

Di di no, e fa di sì.

Per voi, donne.

Tenete sempre in ordine il vostro alloggio, la vostra cameretta, la vostra soffitta.

A mezzogiorno e alla sera siate puntuali nel far trovare il mangiare pronto e ben fatto.

Cambiate sovente la maniera di cucinare le vivande.

Guardate che non solo il vostro alloggio o la vostra cameretta siano puliti, ma che i vostri uomini abbiano sempre tutta la loro biancheria, il loro vestiario in ordine.

Siate gentili, buone con i vostri uomini, e non rispondete mai con mal garbo.

Siate buone con tutti i vostri parenti, ed anche con quelli di vostro marito.

Sopportate i difetti delle persone di casa, e rispondete con qualche gentilezza ai caratteri difficili.

Vedrete quanto amore verrà fuori da tutto questo benessere della casa e degli abiti, e dal sorriso della vostra bontà.

L'AVE

La mia devota squilla
Piange mesto i padri all'altra vita;
E festivamente suona i di festivi,
Quando gli abitatori della villa,
Sparsi giù per le valli o su per' alvei,
Alla pia casa del Signore invita;
Jà è più soave al cor la squilla mia,
Se a principio, e a metà del giorno, e a sera,
Intona dolcemente la preghiera:
Ave piena di grazie, ave Maria.

A. Conti.

Lo sciopero

Lo sciopero significa sospensione di lavoro. I motivi che spingono gli operai a questo rifiuto al lavoro possono essere d'ordine economico, politico, sociale; ed io intendo solo qui parlare della causa economica, e cioè lo scopo di ottenere una modificazione alle condizioni di lavoro, al contratto di lavoro.

Lo sciopero è un flagello sia per padrone, che per gli operai e per il pubblico: come la guerra la più santa porta sempre con sé gravi danni e dolori, così lo sciopero anche il più mite e giusto risente sempre della qualità di arma tagliente e acuta. E perdite di tempo, di salari di prodotti e spese, e astio reciproco, e discordia sociale, e abitudine di disordine, di alcoolismo, di violenza da parte degli operai, rappresaglie, di odio da parte del padrone, e turbamento infine della pace pubblica.

Lo sciopero ben preparato ha maggiore probabilità di riuscita: è vero: ma i benefici risultati che si ottengono debbono essere contrapposti alle dolorose e durevoli conseguenze lasciate, ed allora, soltanto la partita, ben spesse volte il bilancio si chiude con un disavanzo.

Non si può condannare lo sciopero quando non vi ha altro mezzo per raggiungere lo scopo necessario e legittimo; se non è legittimo, lo sciopero diventa una violazione del dovere e della giustizia: se non è necessario — e cioè non si è ricorso a mezzi di conciliazione — arrischia di essere ritenuto colpevole, non appena passa i limiti della convenienza.

Anche lo sciopero indispensabile e giusto dev'essere dominato dalla voce della coscienza e non dalla sensibilità dei nervi, nè dai sentimenti di odio, poichè è un'arma che taglia da tutte le parti, e che va adoperata quindi con grande prudenza.

Essendo lo sciopero un mezzo lecito, il potere pubblico non può vietarlo, esorbiterebbe dalla sua mansione se lo facesse, perchè lederebbe la libertà che è un diritto naturale.

Il legislatore ha il dovere di evitarli, di prevenirli, di limitarne le cause, di restringere l'uso, reprimere l'abuso, posarne la responsabilità.

Obblighi del figlio di famiglia e d'ogni altro dipendente.

1. Considerare i genitori o padroni come rappresentanti di Dio.
2. Amarli di cuore.
3. Rispettarli colle parole sia vicini che lontani.
4. Ubbidirli con prontezza.
5. Servirli con fedeltà.
6. Soccorrerli nei loro bisogni.
7. Soffrirne i difetti in silenzio.
8. Pregar per essi il Signore.
9. Aver gran cura della roba di casa.

Vi piace la «Nostra Bandiera»? Diffendetela!

Dove bisogna fatti, le parole non bastano.

Il bel gioco, è far dei fatti e parlare poco.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Inceduto al cotonificio.

Verso le ore dieci di martedì sera in causa del troppo riscaldamento dei riscaldatori elettrici si sviluppava il fumo nel riparto assegnato al Cotonificio Morganti.

Gli operai che si trovarono al lavoro notturno accortisi diedero subito l'allarme con la sirena, e messe in esecuzione le pompe dello stabilimento si accinsero all'opera di spegnimento. Avuta notizia in paese venne dato il segnale col suono del nostro campanone e molti cittadini accorsero sul luogo dell'incendio con la pompa del comune.

Il fuoco che aveva trovato facile esca nelle bambagie e nel coperto di legno dopo tre ore di indefesso lavoro venne completamente spento.

Si deve alla mercede dell'opera zelante e pronta degli operai e dei cittadini se il fuoco si poté limitare al solo riparto ove ebbe principio e se i danni non hanno a superare le 12, 14 mila lire.

I nostri Oratori in festa.

Fu proprio una vera festa di gioventù; quindi festa buona, allegra, gioviata, animata.

Al mattino circa un migliaio tra fanciulli e fanciulle s'accostarono alla S. Comunione nel nostro Duomo, imparadiso da scelti mottetti della *Sohola cantorum*, che, sotto la guida del buon P. Cesare, si produsse poi egregiamente anche alla Messa cantata, ed alla sera prima e dopo il Panegirico di S. Luigi, detto dal prof. Eltero con giovanile entusiasmo e con un linguaggio che dipingeva nette nelle idee più difficili, personificandole stupendamente davanti allo sguardo della gioventù e del popolo, l'una e l'altro accorsi in folla.

Ben ordinato ed imponente il corteo dei giovani attraverso le vie della città, pre-

ceduto dalla banda, che tagliava in due fitte alla gente, che ammirava e assaporava tanta gaiezza di vita buona.

Alla sera nel cortile degli Stimatini, messo con buon gusto a festa, si rivisò, si può dire, tutta Gemona: si calcolano dalle due alle tre mila persone.

Il P. Dominioni tenne una Conferenza sulla Missione Africana: fu gustato e applaudito, mentre dal cuore di ognuno usciva spontanea la parola dell'ammirazione e dell'incoraggiamento al Missionario italiano che in terre così difficili e barbare, va portando colla fede di Cristo, il buon nome della cara nostra patria l'Italia.

TRICESIMO.

Festa della dedizione

La festa della Dedizione della Chiesa Matrice — e di S. Luigi, fu qui in questo paese spicciata a quella degli anni decorati. Durante tutta la giornata, fu un continuo affluire al tempio di fedeli. Alla messa solenne la nostra brava cantoria eseguì musica di L. Tomadini e O. Ravanello, la quale piacque assai per la accurata interpretazione.

Dopo il vespero ed il panegirico recitato dal Chiar. Prof. G. Valle ebbe luogo la processione. Un mare di gente sul piazzale della Chiesa e dalla gradinata l'attenda. Squillano le note della banda locale, salmodiano i sacerdoti, cantano i fedeli, risuonano festive le campane e dopo un'ora di trionfale passaggio per le vie principali del paese la Statua rientra nel Tempio.

Ciò sta a dimostrare che nella civile e leggiadra Triestino alberga ancora forte, viva la fede.

PIOVERNO.

Ladri in chiesa.

In questi giorni i ladri tentarono di visitare la nostra chiesa. Forzata la porta penetrarono nell'interno tentando di scassinare la cassetta. Non riuscirono nel loro intento e fuggirono abbandonando i ferri del mestiere.

PREMARIACCO.

Salvo per miracolo!

Poco mancò che mariti non si dovessero piangere per una raccapricciante disgrazia. Il bambino Saccavoli Seyerino di Pietro d'anni 2 stava ieri sera verso le 20 rastallandosi nel mezzo della pubblica via.

Quando ad un tratto, arrivò un carro carico di frumento.

Il bambino, colto d'improvviso, non ebbe il tempo di mettersi al riparo, le bestie gli furono sopra, il carro passò pure sopra e...

Un grido di angoscia fuggì ai presenti, i quali credevano di trovarsi di fronte ad un cadavere informe. Invece, passato il carro, ecco che il bambino s'alza da solo e piangendo corre verso casa.

Le bestie lo avevano appena sfiorato e le ruote gli passavano ai lati senza nemmeno toccarlo.

Aveva riportato delle leggere contusioni e nulla più.

ARTEGNA.

Nuovo coadiutero

Domenica senza apparati festosi, ma fra il giubilo di tutti i buoni, celebrò qui per la prima volta la Messa solenne il R. Sac. Fernando Montuschi.

Nativo di Faenza, egli viene in mezzo a noi per prestare l'opera sua in qualità di coadiutero al nostro Rev. do Parroco, dopo essersi applicato all'insegnamento nel seminario di Cesena, e cooperato alla salute delle anime in diverse cure.

La società filodr. locale volendo rallegrare la venuta recitò con plauso alla sera, «l'Eredità d'un figlio ingrato».

Vada al generoso sacerdote che abbandona i suoi paesi per trovarsi in un campo di azione al bene delle anime, il nostro cordiale benvenuto ed un augurio di lungo e fruttuoso apostolato in mezzo a noi.

Chi meglio parla, poco fa.

FOGOLIN ANTONIO, Sarto Confeziona abiti talari per Sacerdoti

Via Mercatovecchio N. 27 — UDINE — Via Mercatovecchio N. 27

PASIAN DI PRATO.

Il cav. don Baracchini si ritira a vita privata

Si ritira a vita privata nella sua patria a Madonna di Bija il Cav. Baracchini parroco di Pasian di Prato dal 15 agosto 1878.

Innumerevoli suoi amici mentre gli presentavano voti ed auguri, non possono non ricordarlo nell'attuale momento, perchè meritatamente era considerato da tutti un'area di scienza e con stupore da lui se ne partivano le persone intellettuali stesse.

Il dott. Fratini medico prov. appena sentito di che si trattava lo accompagnò a Pasian di Prato e Baracchini minutamente gli spiegava le cause di tal malattia in quei paesi e ne additava il sicuro rimedio.

In seguito agli splendidi risultati ottenuti Leopoldo II trattava col Governo italiano ed otteneva il permesso di poter decorare il prete Baracchini suddito italiano delle insegne del Cavaliato di Romania, e gli avrebbe data una maggiore onorificenza se prima fosse stato decorato di altra. I giornali di Romania apprendendo il suo ritiro sorvegliarono: un grande italiano si ritira a vita privata.

Il deputato Bertani Agostino che voleva cancellare il primo articolo dello Statuto veneto a Pasian di Prato preparò a tutte le obiezioni e accompagnò dagli stenografi che minutamente annotarono il lungo colloquio, e se ne andò persuaso dal Baracchini e ammirato del suo profondo sapere.

Avvenne che andasse a visitare anche Podrecca direttore dell'Arco ed a quello dimostrò filosoficamente che col suo giornale era un propagatore dei dieci comandamenti di Dio e che non per il suo sopra le righe.

Maestro nel sciogliere questioni difficili venne anche eletto arbitro con Mons. Nocco dall'Arco, Zamburini nella vertenza giuridica tra il parroco Silvestri di S. Nicola ed il Capitolo di Udine.

Egli vi parla a lungo di tutte le arti, di tutti i mestieri, ed attualmente gli amici che lo visitano a letto li intratteneva per delle ore sulla storia romana, greca, universale, patria, citando epoche e nomi a bisbeti di scienze ecclesiastiche dei concili, cosmogonia mosaica, geologia, e don donna inibizione della geografia di ogni singolo paese e città, egli che non fu mai neppure a Venezia.

Non solo uomo di scienza, ma dotato altresì di quella avvedutezza e calma penetrazione di cose nel buon governo, possiede anche quella che si chiama pastorale, che talvolta vediamo mancare in qualche scienziato specialista. Al Redentore, di cui parla con tanta larghezza, volle erigere un monumento imperatore a Pasian di Prato, e così egli stesso dettò l'epigrafe: « Iesu Christo Romani Deo, XX seculi, Redentore dei nostri monumentum, pietate populi Pasiani de Prato, anno DOMINI MCMXXII ».

Ma quanto versato in ogni umano sapere altrettanto umile non volle mai sapere di abbandonare la sua parrocchia. Ed ora a lui che si ritira facendo i più ardenti voti.

ART. Il nuovo impianto elettrico. Ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo impianto elettrico.

L'opera, che è stata condotta a termine dall'ing. Mazzolini, ha pienamente soddisfatto tutti. Tutto il paese era illuminato a giorno.

Si spera fra non molto di poter fornire di luce anche i paesi qui dei dintorni.

Quando la fame assale, la musica non vale.

RACCONTO DELLA DOMENICA

Nell'ora del dolore

— Me lo dica dottore, me lo dica francamente... — Andiamo male, male molto! — Non credi, non così in termini vaghi, mi dica tutto, tutto; non vedo che voglia scartarla da lei, che mi fa più male questa incertezza?...

Sia forte, non si affandi... che forse... ma pure... lei lo ha capito e sarebbe orgogliosa di piangere; poi, quand'anche le m'affannassi pietosamente ingannandola, quel piccolo visino affilato, quel respiro affannoso, quegli sbocchi, quella febbre che consuma che agita quelle piccole membra parrebbero in vece mia. Pur troppo! Il polmone destro è perduto e l'altro intaccato...

VENZONE.

Disgrazia sopra disgrazia

Disgrazia no manchin mai, dice con tanta verità uno dei nostri proverbi popolari: anch'io l'ho dovuto ripetere più volte ieri a chi si fece premura di raccontarmi due disgraziate accidenti di cui furono vittime due Venzonesti.

Pascolo Giovanni detto montano, d'anni 60 giorni fa si era recato in montagna nella località chiamata Bedede per sfalciare l'erba.

Mentre era intento al proprio lavoro scivolò per un buon tratto lungo il pendio, fortunatamente un privedepale cespuglio arrestato la sua corsa, impedendogli di precipitare nella sottostante Venzonassa. Nessuno naturalmente poté accorrere in suo aiuto perchè egli si trovava in una località non frequentata. Verso sera la moglie e la figlia non vedendolo ritornare, impensierite della sua lunga assenza lo ricercarono e lo trovarono seduto sul sentiero sino al quale a forza di stenti era riuscito a issarsi.

Condotta a casa il Pascolo fu visitato dal medico che dichiarò non trattarsi di gravi ferite, guaribili però in un mese data la grave età del disgraziato.

Bellina Antonio di Pietro, addetto ai lavori di muratura, nello stabilimento serio del sig. Köler, precipitò da una scala alta circa tre metri dal suolo riportando la lussazione d'una spalla.

Guarirà in pochissimi giorni.

Vittorio Moretti, d'anni 14 — stava lavorando oggi nel cortile adiacente alla propria abitazione quando venne colpito da improvviso male.

Accorse la povera madre dovette trasportare il povero ragazzo a letto ove subito si manifestarono i sintomi di meningite.

Accorse il dott. Stringari che prestò al poveretto le cure del caso. Anche il Rev. Poverani si portò al letto del Moretti e visto il caso disperato amministrò subito l'Olio Santo.

Indignibile è il dolore dei genitori del buon Vittorio.

MAGNANO IN RIVIERA.

Appagato durante il bagno. Questa sera alcuni operai delle fornaci Barabba, C. situata nei pressi della nostra stazione scesero delle vasi nei pressi delle fosse d'acqua. Presumendo qualche disgrazia fecero delle ricerche che portarono alla triste scoperta del cadavere di un ragazzo di cui che non ricordo il nome.

Il disgraziato fu ucciso trovò la morte in causa della sua inesperienza del nuoto.

Dato avviso alle autorità si portò subito sul luogo il maresciallo dei carabinieri di Tarcento.

AMPREZZO.

Pro incendiati.

Diamo l'elenco delle offerte pervenute al Parroco sac. Ermo Bullian a vantaggio dei danneggiati dall'incendio del 24 aprile pp: S. S. Pio X L. 1000, S. E. Mons. Arcivescovo di Udine 25, offert. in chiesi il 25 aprile 37, sac. prof. G. Ellerò 10, Mons. Francesco Grillo Arciprete di S. Daniele 30, bambini dell'Asilo Infantile di Ampezzo 3.70, Dorigo G. Antonio, Legnardo 2.10, Noè 12, sac. Pietro Sgobio 10, figlia Luigia ved. Pich 100, sac. Ermete Bizio Bullian 20, clero e popolo di Forni di Sotto 12, id. di Soccheteve 17, sac. Paolo Falechini 5, Mons. Isma. Isola 10, popolo di Saletto (Raccollana) S. Mons. Della Rovere 5, Giureppina Tonello 2, clero e popolo di Baumonte 9.11, id. di Maiaso 7.90, id. di Ertono 15, id. di Barco 13.60, N. N. di Sauris 2, Maria ed Erminia Della Stua 4.20, Clotila e Clotilde Plai 4.20, Caterina Bernardis 2.10, Caterina Benedetti 2.10, Francesca Nigris 2.10, Giovanna Sbrilino 2.10, Ida e Maria Miaser 6.30, Maria Nigris 2.10, Maria Venier 2.10, Vittoria Martinis 2.10, Fosca Spangaro 2.10, Grava Veronica 5, D. Luigi Tomat 5, sac. G. B. Nigris 5, Taddeo Bug. 3, clero e popolo di Sappada 34.17, id. di Amaro 20, id. di Villa Santina 6.90, id. di Cavazzo Carnico 3, id. di Imponzo 18.20, id. di R. Golato 10,

la passava sul cervello, le attanagliava il cuore...

Il medico non studiò neppure le stereotipate parole di conforto... estrasse il portafoglio e scrisse lentamente, indifferentemente quasi, una ricetta, così tanto per attaccarsi ad un diversivo qualunque, per introdurre un'altra idea in quella breve conversazione, con l'attenzione pietosa di consolare un'anima afflitta, per non farla scoppiare in nuove lagrime...

Nella stazione c'è un movimento, un frastuono assordante, il frastuono, il cicaleccio delle circostanze straordinarie.

Sotto la tettoia, un formicolio di viaggiatori che si corcano, si chiamano, e si trovano... poi si perdono di vista, nella folla che esiepa.

Un affacciarsi di facchini, un correre d'impiegati, un incrociarsi di comandi, di raccomandazioni.

Qualche modesto tavol 1200, vedendo di lontano il berratto gullonato di qualche superiore, lancia a voce alta un avviso, un ordine ad un immaginario subalterno; indi corre senza direzione, affannato... allo scopo di farsi vedere occupatissimo.

In vettura, signori, si parte!... Presto, in vettura!... signori, in vettura.

Il sottospo, chiamato, spinto, apostro-

id. di Sutrio 29, id. di Pieve di Gurto 11, id. di Avaglio 6.50, id. di Vinicio 15, Don Antonio Rois 5, Cassa Rurali di Ampezzo 100, Famiglia Grillo di Ampezzo 50, S. Giorgio Marcella (Gorizia) 20, Petris Silvio 10, Patrie G. B. 5, Ida de Tuisi Martina 10, — Somma complessiva lire 1762.87.

Sappiamo poi che il parroco oltre una prima distribuzione in denaro e generi alimentari fatti immediatamente dopo la disgrazia, ha già provvisto:

Q. li 120 calce viva, n. o 12000 mattoni, n. 18000 coppi, Mc. 12 sabbia.

Crisi comunale.

Il sig. Michele Benedetti ha dato le dimissioni da Sindaco e queste furono accettate. Presto perciò sarà convocato il consiglio per la nomina del successore.

CAVAZZO CARNICO.

I ladri in chiesa

A Cavazzo i ladri, sforzati la porta fatta da poco, con leve penetrarono nella vicina chiesa di S. Rocco, posta nella campagna di Cavazzo. Essi visitarono per bene un'armadio nella sacrestia, credendo di trovarvi la cassetta delle elemosine. Non avendo trovato altro, scassinarono il coperchio, in ferro, ad una cassetta intagliata nel muro d'una finestra, in cui vi mette qualche soldo il passante. In questa cassetta avevano trovato, alcuni centesimi, a certo poco più d'una lira. Al mattino, al trovar la porta aperta, si è accorti del furto che in paese fece una grande impressione. Poco distante dalla chiesa fu trovato un pezzo di candela, tolta dai ladri, in un altare.

Non si fece alcuna danno ai 5 grandi e importanti quadri in tela.

Alla sera di giovedì furono sul luogo i carabinieri a verificare il fatto e vedremo se saranno capaci di trovare questi proi. In caso manderò ulteriori notizie.

Le parole son femministe, e i fatti son maschi.

L'amore e la fede, dalle opere si vede.

ALTO DEGRANO.

Artigliera al Confine.

In questi giorni sono giunte a Colina tre Batterie di artiglieria da montagna e precisamente il 2.° Reggimento. I tir si effettuarono a proiettile esplodente dal giorno tra il 19 corr. sulle cime Orontis, Biolche Floris e nelle Valli Merzari e Canaleto. Il ten. colon. ha inviato alle autorità e località interessate una severa circolare per evitare incongruenze di qualunque sorta. Ho trovato una copia identica della circolare anche alla Malva Casavecchia sotto il Parabla. Anche il fuciliere colosso di questo monte come pure l'imponente valle boscosa Viadepa assisteranno ai tiri delle batterie di Belluno. I Melghesi fanno poco buon viso ai soldati e meno ancora ai carabinieri ed ai cannoni che vengono a disturbare la tranquillità loro e degli animali come conseguenza delle grosse manovre dell'anno dell'anno decoro.

Monticazione.

Non si è parlato neppure quest'anno dell'introduzione di bestiame italiano in territorio austriaco. Che sia spezzato per sempre anche questo anello di congiunzione tra le due nazioni? Le numerose e ricche montagne che fanno corona al comune di Forni Avoltri abbondano quest'anno di erba quantunque la neve le abbia visitate tre volte nel decoro giugno.

A spese degli altri

noi di divertimento. Il pallone austriaco, caduto a Galleriano, è passato di fronte a noi verso ponente la mattina della festa di S. Pietro verso le nove, ad una altezza di circa 2500 metri. La mattinata era perfettamente serena ma il vento che agitata il pallone ci fece dubitare sulla sua sorte. E' la seconda volta che assistiamo allo spettacolo di questo passaggio lasciando ad altri lo studio dello scopo o delle conseguenze.

Ma perchè il nostro cielo è accessibile ai soli tedeschi che ci regalano solo zavorra?

fato da ogni parte, sta per perdere la testa e gesticola come un energumano.

La locomotiva, che pare quasi comprenda il suo compito e ne sia altera, sbuffa, ansa, fischia, impaziente di partire.

— Ma che cosa avete oggi qui? — interroga un macchinista, scendendo da un treno locale appena arrivato.

— Lourdes! — risponde un controllore correndo.

— Lourdes! — ripete il macchinista e, appressandosi, guarda con curiosità il treno che si allunga interminabile con le sue banderuole multicolori, con gli enormi cartelli.

Salendo s'una predella getta una occhiata nella carrozza degli infermi.

Vipi devastati dalla sofferenza... lineamenti sputati, occhi febbricitanti, infestati... In essi però vi è uno scintillio speciale, vi brilla la speranza...

Dal suo lettuccio, un infermo — tisico all'ultimo stadio — lo riconosce la chiama allegramente: — Eh!... Bordignon!... — Toh... Rossi... Ma dove vai? — Lo vedi bene, vecchio mio: vado a Lourdes.

— E fai conto di guarire?... — Mi metto nelle mani della Madonna... faccia Lei... Un fischio prolungato: il treno si mette

LAUCCO.

Il nuovo curato.

Sono in dieci di notte e tuttora ritardano gli spari dei mortaretti ed echeggia l'uscio lo scomparsa festoso nel silenzio della vallata. E' riuscito quanto mai inaspettato e cordiale stasera il ricevimento del nuovo curato don Angelo Zamparini, giovane sacerdote preceduto da ottima fama. Ed il nostro piviale lo ha presentato con lusinghiera espressioni, esultando la popolazione all'obbedienza, al compatimento ed preghiera. All'amico carissimo auguri fraterni di lungo e fecondo apostolato quasi tra i monti.

RASPANO.

La partenza del cappellano.

Il timore di un triste realtà. Il primo luglio il nostro amatissimo cappellano di Laucco per la nuova destinazione di Laucco.

L'affetto tenero, intenso che sempre nutrimmo per Lui ebbe ieri una piena, soave manifestazione. Dopo la Santa Messa alla quale si ebbero oltre 150 comunicanti, tutto il paese si riversò sulla piazza aspettando colla tristezza sul viso dipinta, e colle lagrime agli occhi il momento del doloroso addio.

I fanciulli, oltre 200 già pronti per accompagnarlo alla Stazione volevano dirgli ancora una parola, volevano toccarlo, avere un sorriso, dal loro amatissimo Cappellano. Ma la tristezza che usciva da quel cuore di Padre non gli permetteva se non di piangere.

Alle nove si parte. Un pianto generale un urlo di disperazione scoppia dal cuore di tutti.

È un momento di strazio indescrivibile. Alla morte del Padre, della Madre, di una persona cara non si vergognano mai fatto leggere.

È un momento di strazio indescrivibile. Alla morte del Padre, della Madre, di una persona cara non si vergognano mai fatto leggere.

Il Signore benedica il suo ministro buono e quell'apostolato Santo che egli esercitò in mezzo a noi, quello che tutti conoscono che soffriamo per Lui, gli siano in conforto e riempiano di gloria i Laureti dei quali visiteremo sempre la sorte.

I quarantacinque abbonati alla «Nostra Bandiera».

RODEANO.

Il buon cuore dell'Arcivescovo.

Saputo della malattia del nostro cappellano, Don Angelo Prensasi, — che, pur troppo, è sempre aggravatissimo — l'Arcivescovo volle portarsi a visitarlo. Giunse qui, in automobile, assieme al suo segretario Don Sacchi, verso le cinque pomeridiane. Inutile dire delle parole, tanta carità, con che confortò il povero infermo. Rimase ammirato alla piena rassegnazione del giovane sacerdote alle disposizioni di Dio; pregò al suo fianco, chiamò su lui la benedizione del Signore e ripartì poi lasciando in tutti la più sincera ammirazione per la sua squisita bontà.

Quanto zelo, non solo; ma quanto onore in quell'Arcivescovo!

ROSAZZO.

Fulminei incendiari - Abitanti in pericolo

Giunge notizia da Rosazzo che in una casa di proprietà del Conte de Puppi di Mojacco ieri notte durante il temporale si accese un fulmine, mentre tutti dormivano. Neppure il giorno del fuoco a principio, solo quando ormai era impossibile ogni opera di salvataggio e sregiati nel pericolo di rimanere asfissati, s'avvidero della disgrazia e fecero appena in tempo a metterlo in salvo se stessi, senza neppure raccogliere un vestito di ricoprirsi. Nella mattinata uno della famiglia per

in moto trasciando seco tutto un mondo di dolore, di fede e di speranza.

Dai finestroni si vedono pezzuole agitarsi evolutarie, fischio ogni cosa sparisce in una brusca curva della ferrovia.

Quando si è spenta anche l'ultima eco del Magnificat intonato dai pellegrini gli amici, i parenti abbandonano la stazione.

Quella folla non era composta tutta di credenti, ma tutti apparivano commossi e pieni di riverenza... tutti, ad eccezione di uno: Rezi!

Rezi, il reporter di un giornale socialista ama distinguersi... è poi...

Con occhio sprezzante, con scettico sogghigno sulla labbra, aveva passeggiato in lungo e in largo sotto la tettoia, armato della sua ideal notando con rapidi senni i particolari che si presentavano degni di essere messi in baruffa. Ah! che articolo avrebbe fatto con le scioche sortite di quei villani!

Figurarsi che un contadino, col naso biforcuto, con un gran fazzoletto di cotone annodato all'orlo, aveva chiesto se Lourdes fosse nella Svizzera!

E tutte quelle provviste da bocca che gonfiavano le sacche da viaggio, le valigie! E quegli ingegni ammalati, che speravano di guarire coll'acqua del Gave? Come se la scienza, oggi, ammet-

tersi ad avvertire il padrone dovette chiedersi un vestito a persona amici. I coloni avevano assicurato i mobili per un valore di 11.000 lire.

Diario sacro

- 10 L. s. Felicità. 11 M. s. Pio I p. 12 M. s. Eva. e Fort. 13 G. s. Anaolito. 14 V. s. Bravaventura. 15 S. s. Camillo. 16 D. Ss. Redentore

La dimostrazione di simpatia al Dottor BROSADOLA

Caro Dux

Sembrirebbe quasi che la tua opportuna proposta, di presentare al dott. Giuseppe Brosadola, vero campione dell'azione cattolica in Friuli, una medaglia d'oro quale attestato di stima dei cattolici friulani, quale riparazione, (e perchè no?), all'indegna campagna messagli già tempo e che ancora continua, e quale, povera se vuoi, ma effettiva incoraggiamento alla sua opera intelligente e sempre costante nel movimento cattolico, sembrerebbe, dicevo, fosse rimasta lettera morta. Non credo, sai, anzi se tu non mi avessi detto che il comitato a ciò, il quale già attivamente lavora a raccogliere adesioni e a far propaganda, i di cui risultati sono oltremodi soddisfacenti. Avanti dunque, e non ti venga scogliata in faccia l'accusa di voler gettare a mare, mentre imperverza la bufera anticlericale quella persona che come il dott. Brosadola, fu ed è ancora l'anima di tutto il movimento cattolico friulano. Perché, ti dirò fra parentesi, a parlar bene si fa tanto ad alcuno, è necessario alimentare l'azione cattolica oltre che con l'opera esteriore di lavoro, con gli esempi di una vita interiore sotto ogni aspetto e perfettamente consona al programma che si professa; e chi ha sotto gli occhi ogni giorno, come abbiamo noi qui a Cividale, la condotta del dott. Brosadola, condotta nascosta se vuoi al gran mondo, ma piena di opere buone (la sua modestia me lo perdona!) condotta interamente cristiana e senza sottintesi, ad una attività calata ed costante e disinteressata, può ben dire ed sperimentare quanto sia il bene che egli coi suoi esempi opera in intorno a sé.

A lui dunque che sulle incostanti scienze di tanti cattolici, giungenti in mezzo alla marea di odio e di persecuzioni che tenta travolgerci e ingoiarci, sa elevare alta la sua nobile figura di cattolico militante

come toro ferma che non crolla giannari la cima per soffiare di venti,

beraglia prediletto d'un'infame gazzara camuffata di patriottismo, a lui dunque almeno un pubblico segno di stima e di affetto, che parli anche della piena adesione al programma schiettamente papale e francamente patriottico, che con tanta competenza egli espone nella sua lettera aperta al pro-sindaco di Cividale, lettera che ebbe sì grande eco di lodi e approvazioni incondizionate non solo in Friuli, ma possiamo dire in tutta Italia.

A lui dunque cattolico tutto d'un pezzo, non un plauso sterile e passeggero, ma una dimostrazione che oltre che di onore a Lui, vuol schivo di pubblicità sia per noi tutti di eccitamento a fomentare sempre più nel nostro spirito quello zelo per la causa santa, che ci animi e ci spinga ad una azione sempre più feconda e duratura.

spe.

Al mal fatto si rimedia, al mal detto no.

Non vi è impianto di Letteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

tesse ancora i miracoli... Miachioni!... Come se non si fosse dimostrato che i miracoli non ce ne sono affatto!

Quando Rezi, rivedendo il suo articolo, rientra in casa, c'è la moglie che l'attende nell'uscio della camera.

— Ebbene la bambina? domanda con un fremito nella voce.

— Male! — Come? male ancora?... Forse?... — La tesi!... — Possibile! Ma no!... sei tu che te la immagini!

— No, no... — insistè la povera donna con gli occhi pieni di lagrime: — Il medico, stamattina ha parlato chiaro: il polmone destro è perduto, l'altro è intaccato...

— E così... — e le labbra tremavano scosso dal dolore paterno — così... a 12 anni la mia bambina sarebbe... ah!... La donna lo guarda spaziosa.

Divertirebbe pazzo suo marito?... Perché il suo sguardo è fiso stranamente?... perchè si passa e ripassa la mano sulla fronte che arde?

— Ma che cosa ti senti? — gli grida la moglie.

— Sì può ancora trasportarla? — Sì... perchè? — Partiamola immediatamente allora. — Ma dove? — A Lourdes!... R. d. M.

OVARO.

La morte d'un neo-suddiacono

Quanto è straziante la partenza...

Appena da otto giorni, dal seminario...

Mentre il male si aggravava, erano, incominciate le pubblicazioni per la sua promozione...

PRADAMANO.

Della fermata ferroviaria.

Tempo addietro abbiamo parlato della mancanza prodotta da parte dei paesi...

Adesso sembra che la cosa tenda a risolversi favorevolmente per noi...

ZOGLIANO.

Un suicidio.

Da vario tempo certo Zampani Melano, meritata a Drigani Luigi...

Mai aveva espresso tristi propositi, eppure ieri mattina forse colta da subitanea esaltazione mentale...

Sul luogo si portarono il medico di Pozzuolo, il maresciallo dei Carabinieri di Udine, e il Pretore del II. Mandamento...

Preziose confessioni.

Cavandosi dal socialismo belga, di cui era un pezzo grosso, Ferdinando Bardoux scrisse queste parole:

«Io sono uscito dal partito, come tanti, perché ero stanco della dominazione di certi personaggi che «succhiavano i poveri illusi» usurpando il titolo del partito operaio...»

Una per volta.

- Dunque... prendi moglie?
- Sì.
- L'età?
- Quarant'anni... suonati.
- La dote?
- Diecimila lire... suonati.
- Suonati... suonati. Certo ci sarà...

Bimbi sani

ROMISTI ed SODIOTTI CASTALONI... Farmacia di S. Salvatore Logna...

Cronaca cittadina

Una circolare della Direzione Dioc.

E' stata ieri diramata dalla Direzione Diocesana a tutte le istituzioni d'indole economica della Diocesi...

Sono pure invitate a nominare i presidenti delle singole Federazioni.

Si raccomanda vivamente di voler rispondere con sollecitudine all'appello...

In memoria di Mons. Zamburini

Abbiamo ieri dato notizia delle onoranze che Baglioli alla memoria di Mons. Zamburini...

L'oratore incominciò colle parole del Salmo: In fide ed lenitate sanctum fecit tibi...

Un accordo felice di circostanze, concorre a rendere più bella la festa odierna.

La condotta esemplare e la scienza singolarissima resero il Zamburini stimato e caro ai sacerdoti...

E qui si distinse come scrittore, e poiché è vero che lo stile è l'opere che legge...

E' arrivato il 1880. Per fare un'argine alle circostanze del tempo, terribili, disastrose...

Come rettore fu il primo che si avvicinasse ai chierici e facesse loro da padre nel più stretto senso della parola...

Nelle triesti vicende del 1882, quando il padovano fu schiacciato dalle inondazioni, fece prodigi di carità...

Un giorno si presentava a Mons. Zamburini un giovane prete mantovano, e lo pregava che nella tipografia del Seminario venisse stampata una sua opera...

Il libro vide la luce e fu preso in tanta considerazione che fruttò a quel giovane sacerdote la porpora.

Egli fu il card. Parocchi. Quando si trattò di dare ad Udine un vescovo...

Tornando alle opere eseguite da mons. Zamburini ad Udine, il chiarissimo oratore...

Anche nella sua volontà Mons. Zamburini mostrò cuore ed anima grande...

L'oratore chiude il discorso poderoso con una invocazione calda e commovente.

NEL REGNO DEI LADRI

Secondo i socialisti, chi ruba non è la ro. Quindi, tra i socialisti, i ladri vengono su proprio come i fuochi.

MILANO. — Quel Tribunale, il 13 agosto 1907 condannò Giuseppe Scaramuccia segretario della Camera del lavoro di Milano...

TORINO. — A metà settembre 1907 fu spedito mandato di cattura contro il socialista Vincenzo Argens...

ROMA. — Nel settembre 1907, il fondatore della lega vetturini di Roma lasciò un deficit nella cassa sociale di L. 4000.

GENOVA. — Nella prima metà del novembre 1907 fu consumato un furtorello di circa 22.000 lire a danno dei soci di quella Camera del lavoro.

ARGENTA. — Dei fondi raccolti per lo sciopero dell'aprile-maggio 1907, L. 80.000 andarono a Terni...

BARI. — Nell'ottobre 1907 fu arrestato il «capo-lega» Giampatràzzi per truffa continuata in danno dei contadini...

CREMONA. — Il foglio socialista «Eco del Popolo» nel giugno 1908 informava che dalla Federazione socialista dei contadini...

VENTIMIGLIA. — Il 6 maggio 1908 fu arrestato in quella stazione, mentre tentava di varcare i confini, il presidente della Federazione socialista piemontese...

MANDOLFO. — L'ex segretario socialista Giovanni Berghiziani fu condannato dal tribunale di Pesaro per essersi indebitamente appropriato parecchie migliaia di lire appartenenti alla Cassa del Comune.

GENOVA ancora. — Arturo Viola presidente di una cooperativa socialista del porto fu condannato dal Tribunale di Genova ai primi del marzo 1908 per un bel furto a danno di quella cassa.

E si potrebbe continuare nella litania di questi saggi del catechismo socialista se non ci mancasse lo spazio.

Solo cittadino ancora a onore e gloria del socialismo un fatto accaduto nel distretto di Montagnana.

Il faccendiere delle agitazioni proletarie socialista di Castelbaldo, Vincenzo Ferrigno, dopo aver rubato Lire 7776, scomparso verso la metà del dicembre 1907...

Interessi dell'emigrazione

Il tanto benemerito Segretariato del Popolo di Udine continua indefessamente l'opera sua a favore degli emigranti...

Tanto per dare un'idea del lavoro in genere sarà bene ricordare che le pratiche diverse in questo breve periodo ascendono a ottocentocinquantotto...

A tutto questo lavoro, davvero consistente, va aggiunta l'opera del Segretariato di Passavia...

Di questo risultato veramente lusinghiero va dato un'plauso di cuore anche alla classe lavorativa...

Se non si avrà bisogno dell'opera del Segretariato, niente di meglio del caso occorrendo il povero emigrante ed il lavoratore in genere...

Ricerca di mano d'opera. A Salisburgo è ricercato un bravo terrazzero a buone condizioni.

FRA GLI EMIGRANTI. Achet bei Wels, 2. Quella di oggi fu per noi emigranti una giornata indimenticabile...

Non ridigraziamo di cuore il buon missionario della visita e del bene che ci ha fatto, gli auguriamo altre missioni, prospere tutte, e speriamo vederlo ancora tra noi.

Rivista settimanale dei mercati. Prezzi medi delle derrate e merci praticate sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Caroli. Frumento da L. 26.50 a 27.25, grano duro giallo da L. 19. — a 21. —, id. bianco da L. 18.75 a L. 20.75...

Caroli. Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 22. — a 24. —, Patate da L. 8. — a 14. —, castagna da L. — a —, al quintale.

Riso. Riso qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quintale.

Pane e pasta. Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di L. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità al Kg. grosso da L. 46. — a L. 50. — al quintale.

Al minuto da c. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 43. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogrammo.

Formaggi. Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso mobiliario da L. 195 a 210, id. tipo (nostrad) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 300 a 315, id. Lodigiano vecchio da L. 330 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 290 a 250, id. Lodigiano gravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 360 a 300, al quintale.

Burro di lattaria da L. 290 a 300, id. comune da L. 250 a 260, al quintale.

Vini, aceti e liquori. Vino nostrano ano da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quarte nostrana di 50.0 da L. 205 a 210, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 194, id. atoll. spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quit.

Carni. Macelleria sociale L. 1.70 a 1.80 al Kg. Carne di bue (peso morto) L. 205, di vacca (peso morto) L. 185, id. di vitello da L. 170 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2. —, di agnello 2. —, di capretto 2.30 di cavallo 1.10, di pollame 1.90 al chilogrammo.

Follerie. Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.75 a 1.90, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.50 a 1.75, anitre da lire 1.80 a 1.40, uccelle vive da L. — a 1.10 al chilogr., uova al pezzo da L. 8. — a 8.50.

Salumi. Pasce secca (bacola) da L. 160 a 145, Lardo da L. 170 a 180, strutto costrutto da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oil. Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II. qual. da L. 175 a L. 190, id. di cotone da L. 155 a 180, id. di sesame da L. 180 a 192, id. di minerale o petrolio da L. 28 a 35, al quintale.

Carne e speckeri. Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. id. id. id. da L. 340 a 445, zucchero anipile da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 141 a 149, al quintale.

Foraggi. Fieno dall'alta I qual. da L. 5.90 a 5.80, id. id. qual. da L. 4.80 a 5.80, id. id. id. id. id. da L. 4.70 a 5.10, id. id. id. id. da L. 4.30 a 4.70, erba spagnola da L. 3.80 a 4.60, paglia di lettoria da L. 4.50 a 4.80 al quintale.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 5.50, id. fossile da lire 2.90 a 3. —, al quint., forinelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —.

COMMERCII, INDUSTRIE, INTERESSI. Mercato di generi vari. Fragole da Lire 1.20 a 1.40 al kg. Ciliegie > 7. — a 80. — al quintale Pesche > 27. — a 170. — » Pere > 15. — a 100. — » Arancini > 45. — a 75. — » Prugne > 12. — a 13. — » Lampone > 80. — a 100. — »

Granoturco da lire 15. — a 15.75 all'ett. » bianco > 12.25 a 14.70 » Frumento > 19. — a — » Fagioli > 25. — a 35. — al q.le Piselli > 25. — a — » Tagolite > 10. — a 20. — » Patate > 7. — a 10. — » Pomodoro > 80. — a — »

CASA DI CURA PER LE MALATTIE d'ORECCHIO NASO GOLA approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. KAPPABOLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 80. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

Il mese del S. Cuor di Gesù E' un libro di divozione edito dal Sac. Eugenio Bianchini di Udine. Basti dire che fu raccomandato dagli «Annali dei sacerdoti adoratori», dall'«Aurora del SS. Sacramento» e dal prof. G. Toniolo.

Molti sacerdoti ne seguono le tracce per i loro sermoni quotidiani in questo mese. Vi è in aggiunta la Messa e l'Ufficio del Cuor di Gesù con le preghiere indulgentiate dal Papa Leone XIII. Riusci caro a più Cardinali e S. S. Papa Pio X ne benedì l'autore per la bella operetta.

Si vende presso la libreria Zorzi, Udine, ed in tutte le principali città d'Italia. Per molte copie rivolgersi all'autore.

Cucine! Cucine! Cucine! (Vedere in quarta pagina)

Nella stalla.

Le nostre bestie bovine sono abituate al regime verde o non è raro che per nutrirsi con erba medica o di trifoglio pratense vadano soggette alla timpanite o meteorismo o rigonfiamento del pance.

In tali casi occorre somministrare agli animali un paio di litri di acqua tiepida con gr. 30 di ammoniaca, ovvero, in mancanza di ammoniaca, dell'acqua di calce a più riprese. Ci si serva di una comune bottiglia da vino, ed aperta a forza la bocca dell'animale si lasci cadere il liquido nell'esofago.

Se con questi provvedimenti non si ha miglioramento, allora è giocoforza ricorrere alla puntura del pance mercè il *frequanti* ma in tali circostanze conviene avvalersi dell'opera di un veterinario.

Con questi forti calori sono a deplorarsi nelle stalle forti diarree — occorre allora tenere gli animali ad una alimentazione moderata di facile assimilazione, concentrata. Si somministrano anche del cremortaro in ragione di gr. 60-75 per vitelli in 3-4 litri d'acqua tiepida; la dose indicata deve darsi in 3-4 volte. Per un bovino od un caprino adulto si potranno dare gr. 100-150. Sono anche consigliate in luogo del cremore, le decozioni di genziana e di scorza di salice o di camomilla e assenzio nella dose di 4-6 litri al giorno.

Per le coliche, allorché i sintomi siano leggeri, si diano bevande di piante aromatiche, si tengano gli animali a dieta, si facciano passeggiare, si facciano, loro delle frizioni; se la colica è accompagnata da forti dolori si aggiunga del laudano ai bevandi; gr. 3-6 per un vitello, gr. 13-15 per buoi, vacche, cavalli adulti.

Nella vigna.

Non basta il solfato di rame, non basta lo zolfo per le viti. Occorre pensare che queste tanto più sono deboli tanto più facilmente vengono colpite dalle malattie.

Gli agricoltori dunque non facciano false economie. Spendano e lavorino.

Concimino bene le viti: esse sono molto deboli; hanno prodotto molto in questi anni e, per compenso, hanno ricevuto meno cure che negli anni passati.

Non comincia a prender piede la teoria che la vite sta tanto meglio quanto minori sono le cure che riceve.

I viticoltori la rafforzino; concimino, concimino...

Nell'orto.

Lattughe.

Gli ortolani usano nella prima metà di questo mese seminare la lattuga d'estate, in linee, lasciando assai rade le piante, che in breve tempo si sviluppano perfettamente e si possono raccogliere.

E' ancora troppo presto invece seminare ora la lattuga d'inverno, da ripiantare, perchè appena gettate poche foglie le piante accennano a formare una piccola palla e ad allungarsi.

Lavori.

Si continua il taglio (potatura verde) del pomodoro, meloni, cetrioli, ecc.; si levino gli stoloni alle fragole e si incominci a tagliare gli steli dei carciofi che hanno terminato di dare frutto; si vanghi la *carciofaia*; si raccolgano l'*aglio* e lo *scalogno*, che dopo soleggiati un paio di giorni, si compongono in trecce e si conservano appendendole in luogo asciutto.

Conviene inaffare regolarmente la sera e la mattina le piante che ne abbisognano, senza regolari inaffamenti è impossibile avere buoni risultati dalla coltura degli ortaggi.

Nel cortile.

Contro le malattie del pollame.

La sign. Olga Lombroso, dedica spesso alcune pagine del *Raccoglitore* a consigli pratici sull'allevamento del pollame. Ne abbiamo letti recentemente alcuni molto utili riguardo alle malattie del pollame, la vera piaga cancerosa dei nostri pollai.

Ci piace qui riassumerli perchè riteniamo anche noi che le malattie del pollame dipendono dalla mancanza delle cure igieniche. La signorina Lombroso raccomanda specialmente la disinfezione del pollaio.

Per quattro notti i pollai cambieranno di alloggio ed il pollaio sarà sbarazzato da tutti gli attrezzi i quali saranno lavati con acqua bollente in cui sarà sciolta soda e creolina. Anche le pareti ed il pavimento devono essere lavati e mentre tutto è ancora umido vi si deve bruciare dentro dello zolfo in ragione di 50 grammi per ogni metro cubo, al quale si aggiungerà un poco di salnitro. L'umidità favorisce la diffusione dei vapori di zolfo, i quali devono rimanere rinchiusi nel pollaio almeno 48 ore, avendo cura di chiudere ermeticamente tutte le fessure, il pollaio dovrà poi rimanere aperto per altre 48 ore in modo che aria e sole completino l'opera disinfettante.

Consiglia inoltre alcuni preservativi molto facili contro le malattie del pollame. Anzitutto essa consiglia di somministrare ogni tanto al pollame acqua di calce, che si prepara sciogliendo 25 grammi di calce in

un litro d'acqua e filtrandola dopo averla fatta riposare; di sciogliere, due o tre volte alla settimana, nell'acqua degli abbeveratoi 20 a 45 grammi di solfato di ferro in un litro di acqua.

Raccomanda altresì di tenere nel pollaio una cassetta di legno contenente sabbia asciutta, affinché i polli possano immergerci e liberarsi dai parassiti dannosi. E' utile infine spolverare ogni tanto della razzia, ossia polvere di prezzo, fra il piumaggio dei polli stessi.

Il ladro... laico.

Ormai in Francia lo sanno anche i sassi che i beni dei religiosi, gentilmente rubati dal governo, invece di andare in profitto alle pensioni perite, sono terminati nelle sacoccie degli avvocati e liquidatori massoni, popolari o radicali della demagogia repubblicana.

La settimana scorsa è terminato il processo contro uno di quei tanti truffatori laici, il famigerato radice-massone Duez, che fu condannato a 12 anni di lavori forzati.

I periti tentarono di fare la luce nella arruffata matassa dei suoi conti, e poterono stabilire, in via approssimativa, che egli ha sperperato 5 milioni e 400 mila lire.

E' dove è andato a finire tutto quel denaro... laicizzato?

E' facile immaginarsi quando si pensi che il Duez spendeva cento mila lire all'anno a mantenere l'amante e duecentomila a far tacere la stampa liberale e socialista, quella stampa che ha tanto gridato contro i beni usurpati dai frati.

Buone anime i popolari della stampa, non è vero? E dire che pretenderebbero di essere i rigeneratori della società!

I tre nemici...

I nemici più insidiosi del lavoratore italiano sono tre:

Il giornale immorale e bestemmiatore;
La propaganda socialista;
L'alcolismo.

FALCI E PIETRE

garantite

di primissima qualità

presso

il Negozio E. MICHELI forraimenta

Riva Bartolini

(S. Cristoforo)

UDINE

Solfatrici brevettate

Gangi

pel salvamento del bestiame.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Obiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per istituti e famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orti cultura e sartoria.

L'antico esercizio la "COLONNA" di Via Gemona riaperto.

Questo esercizio rimesso radicalmente a nuovo in guisa, d'aver fatto scomparire tutte le vecchie tracce, venne riaperto al pubblico con totalmente nuovi sistemi, ad opera del Sig. FRANCESCO FATTORI, già conduttore della Trattoria all'Esposizione di via Savorgnana. Sior CHECCO FATTORI in suo alla sua Signora, promette un ottimo servizio di cucina alla casalinga, ed a modici prezzi.

La sua cantina non ha bisogno di raccomandazioni, quando si dice che i vini sono forniti dalle tenute dell'egregio cav. Leonardo Rizzani. — Non mancherà la squisita Birra Puntigam. — Il servizio di Camera sarà decentissimo, e pure lo stallo sarà benissimo trattato.

I RR. Sacerdoti della Provincia che crederanno d'onorare di loro presenza, come per lo passato, tale Trattoria. potranno accedervi alle sale anche da separato ingresso.

LE

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

LA STAMPA.

Chi ha la stampa, ha tutto: denaro, posizioni, influenza, ogni cosa.

Il dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la buona stampa, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa povera; sia direttamente concorrendo, nella misura che può, a fare che la buona viva e prosperi.

Leone XIII.

Cassa Rurale Cattolica Risparmio-Prestiti di S. Giovanni Battista di Codroipo

(Società cooperativa in nome collettivo)

Anno 1910 XV Esercizio

Bilancio annuale.

Situazione al 31 Dicembre 1910.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 357.89
Cambiali in portafoglio	> 34025.15
Conti Correnti attivi (capitale e interessi)	> 10541.08
Mobili	> 40.--
Totali	L. 45663.62

Patrimonio Sociale.

Capitale versato (quote sociali)	L. 177.--
Fondo di riserva	> 2025.--
	L. 2202.--

PASSIVO.

Conti correnti passivi (capitale e interessi)	L. 6134.55
Depositi vari (capitale e interessi)	> 36269.05
Interessi riscossi e con maturati sui prestiti	> 439.92
Creditori diversi	> 300.--
Totale	L. 45339.52

Utile netto dell'esercizio 1910 > 324.10

Somma L. 45663.62

Bilancio dell'Esercizio 1910.

RENDITE.

Interessi maturati nel 1910 sui prestiti attivi	L. 2270.91
Interessi maturati nel 1910 sui conti correnti attivi	> 341.08
Multe e varie	> 2.55
Totale	L. 2614.54

SPESA.

Interessi maturati nel 1910 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi	L. 246.36
Interessi maturati nel 1910 sui depositi passivi	> 1458.39
Spese di ordinaria Amministrazione	> 885.49
Varie	> 0.20
Creditori diversi	> 300.--
Totale	L. 2290.44

Utile netto dell'esercizio 1910 > 324.10

Somma L. 2614.54

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

P. il Consiglio d'Amministrazione: *Turbaro Gio. Batta*, presidente; *Spagnolo Sante* e *Morillo Angelo* consiglieri.

I Sindaci: *Don Federico Madrisotti*, *Menegazzi Francesco*, *Sambuco Angelo*.

Il Ragioniere: *Sac. Giacomo Zanparò*.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 30 Marzo 1911 al N. 87 reg. oc. N. 1998 reg. d'ord. Vol. 29 doc. pub. N. 216.

Il V. Cancelliere: *Pascali*.



Cappelleria all'Industria Nazionale
Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia
con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti
Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

La buona lettura.
E' un mezzo di salute che assolutamente non possiamo, non dobbiamo trascurare: la buona lettura.

Pellegrini Emanuelo, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Laboratorio Marmi e Pietre
DI
ROMEO TONUTTI
Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.**

Disegni e preventivi gratis a richiesta.
Prezzi mitissimi.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Ritornello di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostici di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE, Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Laboratorio Cementi
premiato con medaglia d'argento alla Esposizione di Udine, 1908, con gran medaglia d'oro e gran diploma Esposizione del Lavoro, Roma 1908.

FAUSTINO ISOLA
- Gemona-Pievega (Udine)

Imitazione perfetta di PIETRE e MARMI artificiali per Altari, Statue, Monumenti, Decorazioni artistiche, Chiese, Case, Giardini, Fontane, ecc.

Grande assortimento di pavimenti in PIASTRELLE e MARMETTE. TUSI d'ogni dimensione e forma.

Si assume qualunque lavoro in cemento a prezzi convenienti e solidità garantita.

Listino e Preventivi gratis.

Pollicultori, Massaie
Preservate i vostri Pollai da ogni infezione. Aumentate la produzione delle uova, usando

Antisetticina Zuliani
L. 2 la scatola Basterole per la cura completa a 15 pollai.
Farmacia S. Giorgio - UDINE - L. 2.00 la scatola L. 2.00 per posta

Buonissima occasione
Carrozza da campagna, grande, a sei posti, in ottimo stato, a prezzo modicissimo.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.